

## Numeri in crescita per il Wedding Tourism



Secondo i dati del report dell'Osservatorio Destination Wedding Tourism – promosso da BWI, JFC di ed ANUSCA, curati da Massimo Feruzzi, CEO di JFC e direttore scientifico dello stesso – Il fatturato complessivo di tale settore si attesterà quest'anno sui 486Milioni 854mila Euro. I territori regionali che assorbono – nel 2019 – la maggior quota di wedding tourism sono soprattutto tre: in primis la Toscana con il 25,6% del mercato, seguita dalla Campania (15,3%) e dalla Lombardia con un market share pari al 14,3%. Queste tre primarie regioni conquistano da sole ben il 55,2% del settore. Buone le quote del Veneto (8,2%), del Lazio (7,2%) e della Puglia (6,1%), mentre con percentuali inferiori troviamo a seguire, la Sicilia (3,3%), la Liguria (3,1%), il Piemonte (2,7%), l'Umbria (2,6%), il Friuli Venezia Giulia (2,5%) e la Calabria con il 2,1%.

"Siamo soddisfatti per i consensi avuti sia da parte dei 35 buyer esteri che dai seller italiani. Il nuovo Osservatorio del settore aiuterà tutti noi nel migliorare la qualità dell'offerta italiana per conquistare maggiori spazi di mercato e la migliore conoscenza di quanto il pubblico straniero chiede farà crescere le nostre aziende - sottolinea Valerio Schoenfeld, ideatore e direttore dell'evento - che si tradurrà in uno sviluppo per entrambi i protagonisti di questo evento che sta decisamente contribuendo a far crescere il segmento in Italia".

Secondo i dati del report dell'Osservatorio Destination Wedding Tourism – promosso da BWI, JFC di ed ANUSCA, curati da Massimo Feruzzi, CEO di JFC e direttore scientifico dello stesso – Il fatturato complessivo di tale settore si attesterà quest'anno sui 486Milioni 854mila Euro. I territori regionali che assorbono – nel 2019 – la maggior quota di wedding tourism sono soprattutto tre: in primis la Toscana con il 25,6% del mercato, seguita dalla Campania (15,3%) e dalla Lombardia con un market share pari al 14,3%. Queste tre primarie regioni conquistano da sole ben il 55,2% del settore. Buone le quote del Veneto (8,2%), del Lazio (7,2%) e della Puglia (6,1%), mentre con percentuali inferiori troviamo a seguire, la Sicilia (3,3%), la Liguria (3,1%), il Piemonte (2,7%), l'Umbria (2,6%), il Friuli Venezia Giulia (2,5%) e la Calabria con il 2,1%.

Nell'anno 2019 la wedding industry italiana registrerà 9.018 matrimoni di stranieri realizzati, segnando un incremento, rispetto allo scorso anno, del +2,1% di eventi; 440.102 stranieri venuti in Italia per questi matrimoni, di questi, 18.037 sono gli sposi, i restanti 422.065 gli invitati; 1.783.136 le presenze complessive registrate grazie al wedding tourism. Di queste, 137.081 sono le notti di soggiorno degli sposi, mentre le restanti 1.646.055 sono date dagli invitati; 486Milioni 854mila Euro il fatturato complessivo del wedding tourism nell'anno in corso; 53.984,00 Euro il costo medio sostenuto dalle coppie di stranieri per sposarsi in Italia.

Le valutazioni verso l'anno 2020 presentano indici positivi: il primo elemento è quello relativo al numero di eventi matrimoniali che i vari wedding specialists indicano di avere in programmazione e/o in previsione per il 2020: ben il 46,4% degli operatori interpellati afferma che nel prossimo anno organizzerà "più matrimoni rispetto al 2019".

18 Novembre 2019